

Al Ghione la tragedia di Euripide letta da Liotta
Una Medea restituita ai suoi antichi conflitti

“ (...) E' importante ripassare la storia di questo mito. E crediamo che Liotta abbia creduto fare, prima di tutto proprio questo: porlo di fronte a noi come orizzonte di passioni. Le parole traducono quei gesti, e sentimenti, sono parole alte, importanti, proprio come importanti sono i sentimenti.

Regista e attori hanno voluto sottolineare che il linguaggio è il primo punto d'attenzione: riguarda il corpo, l'antropologia degli atteggiamenti, la manifestazione di un gesto e l'impostazione della parola. Ci è sembrato, così, che la chiarezza sia il vero risultato di questo lavoro scenico. Gli attori, da Uliana Cevenini (Medea) a Dario Turrini, Deborah Fortini, Aldo Sassi, Stefania Bogo e Veronica Melis, hanno eseguito il disegno del regista. Con puntualità e partecipazione. Implicazione del pubblico.”

Dante Cappelletti, in *Il Tempo*.